

8ª SETTIMANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI OSPEDALIERE

dal 24 al 30 aprile 2023

Non dimenticate
l'ospitalità,

Mettiti in cammino



Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù
Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio



Introduzione

Rivolghiamo un saluto a tutte le comunità delle suore e dei fratelli ospedalieri e a tutte le persone che camminano con noi nella missione dell'ospitalità: collaboratori, volontari, benefattori, giovani, laici ospedalieri e familiari.

La Settimana di preghiera per le vocazioni all'Ospitalità è l'occasione per unirci nello spirito. Quest'anno ci ispiriamo alla vita del nostro fratello e fondatore san Benedetto Menni e al messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù, che ha come motto: *"Maria si alzò e senza indugio partì"* (Lc 1,39).

Quando la Chiesa invita a camminare insieme nella sinodalità, entrambe le comunità, in qualità di testimoni della Misericordia e dell'amore di Dio, ci riuniamo per camminare insieme nelle varie attività e in questo caso specifico, ci uniamo per lavorare per le vocazioni all'ospitalità.

Ci unisce questa settimana di preghiera, ascoltando le parole di Gesù che dice ai suoi discepoli *"La messe è tanta e gli operai sono pochi, pregate, dunque, il padrone della messe affinché mandi più operai nel suo campo"* (Lc 10,2), chiediamo al Signore della messe di inviare operai che possa scoprire nell'ospitalità un cammino per risorgere e risvegliare la vita.

Il materiale della settimana di preghiera per le vocazioni di quest'anno è ispirato ad alcune lettere di san Benedetto Menni con temi vocazionali e al messaggio di Papa Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023, il quale invita i giovani ad alzarsi, risorgere e avviare cammini di prossimità, per testimoniare la buona novella, per essere portatori del Vangelo di Gesù.

Il documento di preghiera per le vocazioni è un materiale semplice che può essere usato nei diversi momenti di preghiera comunitaria che abbiamo o in nuovi e creativi spazi di preghiera. Vi invitiamo a condividere questi momenti di preghiera con i collaboratori e in generale con tutti i membri della famiglia ospedaliera.

Preghiamo insieme affinché il Padrone della Messe invii alla Chiesa e alle nostre Istituzioni uomini e donne svegli e desiderosi di essere testimoni dell'Ospitalità.

Pastorale Vocazionale e Formazione

**Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù
Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio**



Lunedì 24 aprile 2023

Come María, ci alziamo e ringraziamo per il dono della vocazione

Monito

Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un "terremoto" nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo "vivo", è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare "fermo" nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro. È ciò che anima la fretta dei primi discepoli nei giorni successivi alla risurrezione: «Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli» (Mt 28,8).

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Lettera 661 san Benedetto Menni

Dunque, figlie mie, che cosa volete che vi dica se non quello che viene dal cuore? E che cos'è quello che viene dal cuore se non quanto è necessario al vostro maggior bene, in questa vita e per l'Eternità? Ebbene, figlie mie, vorrei che Nostro Signore ci infondesse, a me e a voi, una luce superiore per comprendere qualche cosa della fortuna suprema che abbiamo avuto nell'essere stati scelti, tra migliaia di nostri contemporanei, ad abbracciare la vita religiosa.

Se conoscessimo anche una piccolissima parte del privilegio che abbiamo avuto, del destino che ci è stato riservato! Saremmo certamente innamorati della nostra santa vocazione, e come impazziti per l'impeto della gioia di essere stati chiamati a far parte della Corte del nostro Divino Salvatore, in compagnia della sua Madre Santissima Immacolata e Madre nostra amantissima; in compagnia degli Angeli e dei Santi, tanto della Corte Celeste, come delle anime che si trovano ancora in purgatorio a lodare e benedire Dio, e delle anime che stanno ancora in questa vita, a combattere, a lottare e a portare la croce con Cristo; quelle anime che ci

invitano a seguire, insieme a loro, Gesù che ci dice: Chi vuole venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua.

Riflessione

Come Maria, che abbandonando i suoi timori e le sfide della sua nuova condizione, si mette in cammino, così anche i nostri Fondatori, san Giovanni di Dio, san Benedetto Menni, Maria Josefa Recio e Maria Angustias Giménez, con la sicurezza radicata in Dio, si alzano e si lanciano nell'avventura di abbandonare tutto per andare incontro a Gesù nella persona del malato e del bisognoso.

Grazie alla loro generosa dedizione e alla fiducia riposta in Dio, i nostri fondatori ci insegnano a generare vita nuova al servizio dei nostri fratelli più vulnerabili. Oggi, continuiamo ad essere portatori di ospitalità dalle diverse realtà geografiche dove siamo presenti, continuando a glorificare e a rendere grazie a Dio per i tanti benefici ricevuti, per essere stati chiamati alla vita ospedaliera.

(Suor Mónica Burbano – Cile – Suora ospedaliera)

Preghiera del giorno

Ringraziamo Dio per il tanto bene ricevuto con il dono della vocazione ospedaliera e Gli chiediamo di renderci solleciti costruttori di ospitalità, attenti ad ascoltare le grida dei nostri fratelli malati e bisognosi. **Preghiamo il Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Martedì 25 aprile 2023

Sempre in esodo, con le porte aperte, questa è l'Ospitalità

Monito

I racconti della risurrezione usano spesso due verbi: svegliare e alzarsi. Con essi il Signore ci spinge a uscire verso la luce, a lasciarci condurre da Lui per oltrepassare la soglia di tutte le nostre porte chiuse. «È un'immagine significativa per la Chiesa. Anche noi, come discepoli del Signore e come Comunità cristiana siamo chiamati ad alzarci in fretta per entrare nel dinamismo della risurrezione e per lasciarci condurre dal Signore sulle strade che Egli vuole indicarci» (Omelia nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, 29 giugno 2022).

La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o "intrappolati" nelle reti. Lei è tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi, come era la cugina Elisabetta.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: (Perfil Juandediano p. 365)

Caro giovane in Nostro Signore Gesù Cristo... Qui è necessario venire con grande forza d'animo per servire veramente il Signore, è necessario portare un completo distacco da tutte le cose del mondo, venire convinti di lavorare senza ottenere ogni altra ricompensa che il premio che la virtù merita e che si può trovare solo in cielo, e venire deciso a sacrificarsi con grande abnegazione al servizio dei poveri, degli ammalati e di tutti gli indifesi che la Divina Provvidenza pone sotto la nostra protezione affinché in cielo possano essere la nostra corona.

La prima cosa che dovete negare è la vostra stessa volontà e venire disposti a rispettare tutto ciò che i superiori vi ordinano, nella convinzione che così facendo state facendo la volontà di Dio, e soprattutto venire decisi a cercare la fede viva che solo Gesù Cristo può insegnare ed è quella che incoraggia l'anima a compiere le sue opere con frutti imperituri che l'accompagneranno per un'eternità di gloria.

Riflessione

Seguire Cristo attraverso la vita religiosa, certe volte, fa un po' paura e molti giovani, anche se hanno la forza e il desiderio di voler dedicare la propria vita al prossimo, trovano un po' difficile fidarsi di Lui.

Molto spesso, "alzarci" e "risvegliarci", soprattutto nei momenti più complessi della nostra vita, ci risulta sempre più difficile ma dobbiamo sempre sapere che, in realtà, la "solitudine" è in dissonanza con la parola "fraternità". Nella vita religiosa si viene chiamati a seguire un Dio nudo, povero, sia fisicamente sia spiritualmente; un Dio che si incarna nella persona più fragile. Sicuramente non è una presentazione "allettante" ma dobbiamo imparare a riconoscere che Cristo ci chiede di portare fraternità dove, in realtà, regna la solitudine. Guardiamo ai nostri fratelli e sorelle bisognosi che circondano la nostra esistenza, e facciamoci vicini a loro, perché è lì che si nasconde Dio.

(Martin Tuci – Italia – novizio Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio)

Preghiera del giorno

Dio, Buon Pastore, metti dentro il nostro cuore la freschezza e la gioia della vita fraterna. Donaci, o Signore, il coraggio di donarci alla tua volontà, lasciarci abbracciare dal tuo amore e fa' che possiamo seguirti attraverso gli ultimi, i malati e i bisognosi. **Preghiamo il Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Mercoledì 26 aprile 2023

La Chiesa ha bisogno di giovani che si lascino interpellare dai bisogni degli altri.

Monito

Sant' Ambrogio di Milano, nel suo commento al Vangelo di Luca, scrive che Maria si avviò in fretta verso la montagna «perché era lieta della promessa e desiderosa di compiere devotamente un servizio, con lo slancio che le veniva dall'intima gioia. Dove ormai, ricolma di Dio, poteva affrettarsi ad andare se non verso l'alto? La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze». La fretta di Maria è perciò la premura del servizio, dell'annuncio gioioso, della risposta pronta alla grazia dello Spirito Santo.

Maria si è lasciata interpellare dal bisogno della sua anziana cugina. Non si è tirata indietro, non è rimasta indifferente. Ha pensato più agli altri che a sé stessa. E questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita. Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio. Una volta hanno detto a Madre Teresa: "Quello che fa è solo una goccia nell'oceano". E Madre Teresa ha risposto: "Ma se non lo facessi, l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Perfil Juandediano p. 421

Egregio mio Signore, e della mia considerazione: ieri il suo raccomandato José Maria Ruiz è arrivato in questa Santa Casa e mi ha consegnato la sua lettera, alla quale era allegato un assegno di 50 pesetas.

A prima vista mi è sembrato un bravo giovane; sembra che venga animato da buonissimi auspici; che il Signore faccia sì che vi perseveri, raggiungendo così la maggior gloria di Dio e la santificazione della sua anima, unici obiettivi che devono averlo portato qui e spero Dio volendo. Vi ringrazio per l'interesse che ha avuto nell'inviarci questo nuovo operaio della vigna del Signore, e spero che la Sua misericordia si degni di suscitare molte vocazioni, poiché mai si è potuto dire con più ragione di adesso, che la messe è molta e gli operai sono pochi.

Riflessione

Viviamo in un mondo spaventato dall'impegno e incapace di reagire innanzi ai bisogni dell'"altro" che ci interpella quotidianamente. Spesso mi vedo come una giovane donna che cerca di guardare oltre la società, ma forse troppo concentrata sulla ricerca di soluzioni per coloro con cui ho più familiarità, e forse motivata dalla necessità di colmare vuoti, allontanandomi da ciò che conta davvero e dà un senso alla mia vita.

Quali vuoti mi spingono e oscurano l'orizzonte a cui sono chiamata? Fino a che punto quei vuoti mi svegliano e mi spingono alla risposta che devo dare, verso la vera felicità in Lui?

Il "sì" di Maria mi commuove per la semplicità e l'umiltà con cui ci invita oggi ad essere migliori, ad essere per Cristo e con Lui ad imparare ad essere discepoli del suo amore. Sentire di essere stata scelta per cambiare il mondo mi fa sentire piccola ma sicura che Dio mi ama e ha una missione per me.

(Patricia Teixeira – Portogallo – Giovani Ospedalieri)

Preghiera del giorno

Signore Dio e Padre, ti chiediamo la grazia di crescere nella nostra identità di figli nell'impegno verso i nostri fratelli come Gesù, imparando da Lui a vivere la fedeltà al Tuo progetto. Che aperti alla Tua grazia e con la docile disponibilità di Maria allo Spirito Santo, possiamo essere portatori e testimoni di una vita gioiosa e libera, segno di speranza insieme ai fratelli ai quali ci invii. **Preghiamo il Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Giovedì 27 aprile 2023

Non possiamo fare a meno di condividere questo dono straordinario di ospitalità.

Monito

Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone nel mondo attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza!

Quali "frette" vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti – colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche – si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: *per chi* sono io? (cfr Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 286).

La fretta della giovane donna di Nazaret è quella propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l'immensa grazia che hanno sperimentato. È la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri. Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come accade quando dipendiamo dai "mi piace" sui *social media* –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Perfil Juandediano p. 352

Riguardo ai tre giovani che ci ha mandato, ho il piacere di dirle che sono ogni giorno più felici, secondo quanto dicono; non dubiti che guardiamo ai giovani con grande interesse, cercando pazientemente e dolcemente di farli avanzare nelle sante pratiche della vita religiosa ospedaliera, e a tale scopo c'è un sacerdote dell'Ordine dedicato esclusivamente alla formazione nel loro spirito religioso.

Non mi meraviglio di ciò che mi indica, che il nemico che non dorme ha sparso la voce che la nostra vita è insopportabile per l'eccessivo lavoro; perché non conviene al nemico che i giovani vadano a servire Dio e i poveri santificando le loro anime, facendo del bene e salvando gli altri: la rabbia del demonio.

Riflessione

Quanto deve essere grande la missione ospedaliera, quella che esercita la carità e l'amore per l'altro, fino a provocare anche la "rabbia del diavolo"?

Il giovane che ha (dalla nascita) nel cuore il seme e il desiderio di dare la vita per gli altri, per i più bisognosi, per il Cristo che soffre, non ha niente di più e niente di meno che il proprio percorso segnato e sigillato di piena felicità. Questo è il modo in cui Dio ha plasmato il suo cuore, e questo è il modo concreto in cui sarà felice. Tutti i desideri più profondi dei giovani sono quelli che tendono con più sincerità e certezza all'incontro con l'Amore, con Dio. E proprio quei desideri, oggi, sono quelli che la società per prima scarta: l'impegno, il dare la vita, il rischiare il disagio, il dolore, fare rinunce ecc.

Forse non ci rendiamo pienamente conto che quella che abbiamo, come ospedalieri, è una responsabilità enorme: accompagnare con pazienza e dolcezza i giovani che condividono i nostri stessi desideri. Non perché "abbiamo bisogno" di loro, ma perché Dio ce li mette sulla strada, perché nessuno si perda, e raggiungano e trovino, con gioia, la propria vocazione ospedaliera.

(Santiago Reyes – Spagna – Collaboratore Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio)

Preghiera del giorno

Per coloro che accompagnano, accudiscono, risvegliano e incoraggiano i desideri profondi di Ospitalità e dedizione agli altri che hanno i giovani. Perché lo facciano con delicatezza e impegno, e per il bene del giovane stesso, guidandolo, come Chiesa che siamo, all'incontro e all'intimità con Gesù, dove troverà le risposte alla propria vocazione. **Preghiamo il Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Venerdì 28 aprile 2023

Ci scuote l'immediatezza della fedeltà alla nostra vocazione.

Monito

La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro. C'è invece la fretta non buona, come per esempio quella che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore. Può succedere nelle relazioni interpersonali: in famiglia, quando non ascoltiamo mai veramente gli altri e non dedichiamo loro tempo; nelle amicizie, quando ci aspettiamo che un amico ci faccia divertire e risponda alle nostre esigenze, ma subito lo evitiamo e andiamo da un altro se vediamo che è in crisi e ha bisogno di noi; e anche nelle relazioni affettive, tra fidanzati, pochi hanno la pazienza di conoscersi e capirsi a fondo. Questo stesso atteggiamento possiamo averlo a scuola, nel lavoro e in altri ambiti della vita quotidiana. Ebbene, tutte queste cose vissute di fretta difficilmente porteranno frutto. C'è il rischio che rimangano sterili. Così si legge nel libro dei Proverbi: «I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta – la fretta cattiva – va verso l'indigenza» (21,5).

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Lettera 497 san Benedetto Menni

Però, Viva Dio Onnipotente che non abbandona i suoi amati Istituti, i quali potranno essere scardinati o distrutti solo quando coloro che li hanno professati si rilasseranno nell'osservanza, trascurando lo spirito di preghiera e di abnegazione, dimenticando quello spirito con cui i Fondatori li radicarono.

Solo così andranno in rovina; non per cause esterne, ma per quelle interne, poiché credete, figlie mie, le cause esterne, anche quando generano la guerra e determinano lo smembramento esterno, non intaccano l'interno degli Istituti se i loro componenti, fedeli alla propria vocazione, si afferrano sempre più saldamente alla santa osservanza; e quanto più cresce la tempesta della persecuzione, tanto più essi si confermano nello spirito del proprio Istituto, sempre più si danno alla preghiera, sia in sontuosi conventi come in umili capanne, perfezionandosi nel santo spirito al quale, con il tenero amore del suo Cuore divino, Gesù li aveva chiamati a seguirlo.

Riflessione

Stiamo parlando della fretta in un mondo sempre più inconsistente, che a volte si lascia guidare da vuote testimonianze di amore, aiuto e compassione. Un mondo circondato da falsi profeti che usano reti e nuovi strumenti di comunicazione per trasmettere un messaggio privo di senso e a volte incoerente. Dimentichiamo che questa corsa e questa società di "immediatezza fugace e vuota" costruisce un mondo grigio, che a volte diventa oscuro per molti, che sentono la solitudine e cercano conforto. Nonostante tutto questo, in mezzo a quel grigio e a quel buio troviamo piccole luci piene di vita, luci che ci accompagnano, che guariscono e che risvegliano in noi un senso per la nostra vita.

In una società sempre più fredda, è importante fare memoria del messaggio di Gesù, un messaggio che è presente nella nostra vita attraverso l'Ospitalità e queste piccole luci, che sono le nostre comunità, che ci aiutano e ci guidano nella pratica di questa Ospitalità. Sono luci guidate dalla parola di Gesù, san Giovanni di Dio, san Benedetto Menni e innumerevoli altre persone che ci hanno insegnato ad AMARE, un amore senza limiti, un amore che riempie il mondo di luce, non importa quanto oscuri diventi. Un amore che è sempre più necessario quando ci fermiamo ad analizzare la società in cui viviamo, un amore che scaturisce dal messaggio più bello e preciso che l'essere umano abbia potuto ricevere e che porta frutti abbondanti.

Sappiamo essere luce di un mondo immediato e mutevole, per guidare quanti sentono la preoccupazione di vivere l'amore per le persone malate e vulnerabili della nostra società e praticare l'Ospitalità come scelta di vita. Accompagnare chi, in questo mondo grigio, sceglie il Vangelo della misericordia come modo di amare e accompagnare la persona che soffre e viviamo per rendere questo mondo grigio un mondo ogni giorno più pieno di luce

(Emilio José Morilla – Spagna- Collaboratore Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio)

Preghiera del giorno

Per le nostre comunità, luci di questo mondo, perché continuino a praticare l'Ospitalità e a vivere attorno alla parola di nostro Signore, in un costante atteggiamento di servizio e di aiuto verso chi ne ha più bisogno.
Preghiamo il Signore.

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Sabato 29 aprile 2023

L'ospitalità di Maria si traduce nel servire e amare Gesù e in Lui a chi ne ha bisogno.

Monito

Quando Maria finalmente arriva a casa di Zaccaria ed Elisabetta, avviene un incontro meraviglioso! Elisabetta ha sperimentato su di sé un prodigioso intervento di Dio, che le ha dato un figlio nella terza età. Avrebbe tutte le ragioni per parlare prima di sé stessa, ma non è piena di sé ma protesa ad accogliere la giovane cugina e il frutto del suo grembo. Appena sente il suo saluto, Elisabetta è colmata di Spirito Santo. Queste sorprese e irruzioni dello Spirito avvengono quando viviamo una vera ospitalità, quando al centro mettiamo l'ospite, non noi stessi. È quanto vediamo anche nella storia di Zaccheo. In Luca 19,6 leggiamo: «Quando giunse sul luogo [dove si trovava Zaccheo], Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia».

A molti di noi è capitato che, inaspettatamente, Gesù ci sia venuto incontro: per la prima volta, in Lui abbiamo sperimentato una vicinanza, un rispetto, un'assenza di pregiudizi e di condanne, uno sguardo di misericordia che non avevamo mai incontrato negli altri. Non solo, abbiamo anche sentito che a Gesù non bastava guardarci da lontano, ma voleva stare con noi, voleva condividere la sua vita con noi. La gioia di questa esperienza ha suscitato in noi la fretta di accoglierlo, l'urgenza di stare con Lui e conoscerlo meglio. Elisabetta e Zaccaria hanno ospitato Maria e Gesù! Impariamo da questi due anziani il significato dell'ospitalità! Chiedete ai vostri genitori e ai vostri nonni, e anche ai membri più anziani delle vostre comunità, che cosa vuol dire per loro essere ospitali verso Dio e verso gli altri. Vi farà bene ascoltare l'esperienza di chi vi ha preceduto.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Lettera 210 san Benedetto Menni

La religiosa deve vivere una vita di preghiera, tale che dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina ogni palpito del suo cuore, ogni sospiro dell'anima, ogni pensiero deve essere per il Signore, chiedendo alla Maestà di Dio che la spogli di sé stessa e sia Egli la sua nuova vita. Cercare a questo scopo di elevare frequentemente il proprio cuore al Signore con fervide giaculatorie, camminando sempre alla presenza di Dio, facendo ogni cosa per amor suo; soffrendo, tacendo, essendo mansueta e umile di cuore per amor suo anche se le creature umane non danno valore a queste cose, e giudicano anzi in modo completamente diverso.

Riflessione

Elisabetta e Zaccheo hanno toccato con mano come Gesù trasforma la vita di chi apre il cuore senza egoismo, senza pregiudizi, fino a dimenticare sé stesso per accogliere l'altro. La loro vita non è più la stessa, vivono solo per Gesù e in Gesù. La vocazione ospitale è la porta dell'amore, un amore che non ha paura di essere ferito, un amore che dà tutto senza aspettarsi nulla in cambio, un amore che lotta per il suo spazio di fronte a tanta ostilità del mondo, un amore che non conosce limiti e non sa dire basta. Come dice san Benedetto Menni: spendere la vita goccia a goccia è una gioia; vale tutto ciò che si fa per amore di Gesù! Anche se pochi lo vedono.

Seguendo l'esempio di Maria, una giovane donna dalle molte inquietudini, capace di mettere in gioco il proprio progetto personale quando si sente chiamata, ascoltare con attenzione, rispondere con prontezza e sicurezza, vogliamo imparare a dire: è ora di alzarsi e andare incontro! È ora!

(Lizeth e Irma – Argentina – Juniora Suore Ospedaliere)

Preghiera del giorno

L'ospitalità come stile di vita e segno di santità ci invita a pregare per coloro che sono vittime di ostilità, violenza e discriminazione perché possano trovare in noi speranza, conforto, tenerezza e guarigione.

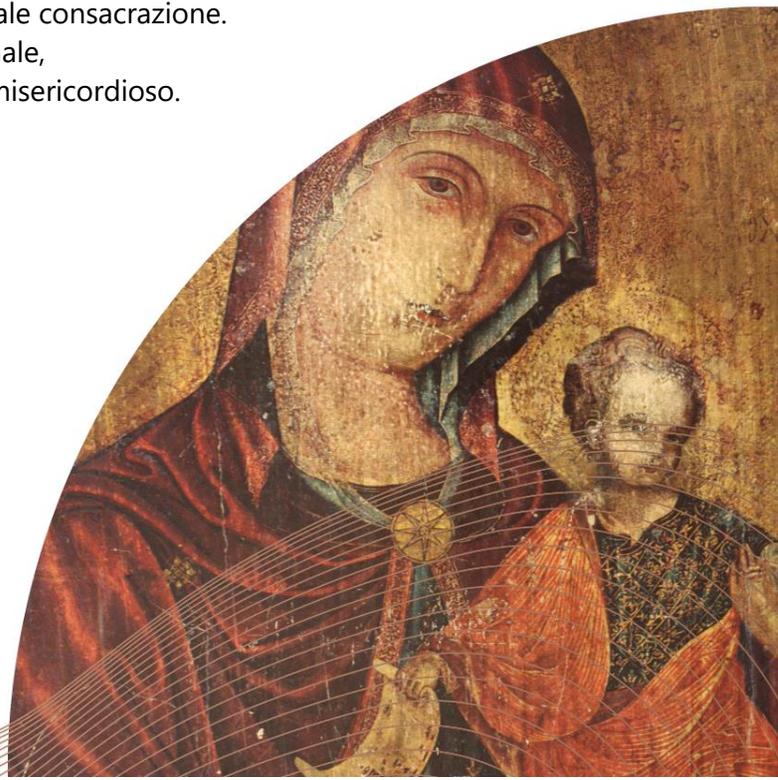
Preghiamo il Signore.

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen





Domenica 30 aprile 2023

Il miglior regalo che possiamo offrire è GESÙ

Monito

Scrivendo agli Efesini, San Paolo annunciava: «In Cristo Gesù, voi, che un tempo eravate lontani, siete divenuti vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (2,13-14). Gesù è la risposta di Dio di fronte alle sfide dell'umanità in ogni tempo. E questa risposta, Maria la porta dentro di sé quando va incontro a Elisabetta. Il più grande regalo che Maria fa all'anziana parente è quello di portarle Gesù. Sicuramente anche l'aiuto concreto è preziosissimo. Ma nulla avrebbe potuto riempire la casa di Zaccaria di una gioia tanto grande e di un senso così pieno come la presenza di Gesù nel grembo della Vergine, diventata tabernacolo del Dio vivo. In quella regione montuosa Gesù, con la sua sola presenza, senza dire una parola pronuncia il suo primo "discorso della montagna": proclama in silenzio la beatitudine dei piccoli e degli umili che si affidano alla misericordia di Dio.

Il mio messaggio per voi giovani, il grande messaggio di cui è portatrice la Chiesa è Gesù! Sì, Lui stesso, il suo amore infinito per ognuno di noi, la sua salvezza e la vita nuova che ci ha dato. E Maria è il modello di come accogliere questo immenso dono nella nostra vita e comunicarlo agli altri, facendoci a nostra volta portatori di Cristo, portatori del suo amore compassionevole, del suo servizio generoso all'umanità che soffre.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022-2023

Testo Ospedaliero: Lettera 331 San Benedetto Menni

Vi prego di dire a tutte le mie amate figlie nel Signore, le Suore professe, le Novizie e le Aspiranti, infine a tutte, che non c'è altra cosa che valga e meriti più stima se non servire e amare Gesù, lavorando sempre e soffrendo per amor suo.

Questa è, figlie mie, la vera fortuna a cui dobbiamo aspirare; questa è la vera unica vita, in questo sono racchiusi tutti i tesori; gettiamoci tra le braccia della nostra buona Madre, la Vergine Immacolata, e riposiamo nel Cuore di Gesù e magari potessimo così sacrificare goccia a goccia la nostra vita e morire per amore di Gesù! Questa è l'unica e vera fortuna, l'unica vera vita, al di là della quale c'è solo la morte. Pregare, lavorare, servire Dio e tacere.

Riflessione

Il dono più grande di Maria alla sua anziana parente è stato quello di portarle Gesù. Anche noi siamo chiamati ad accogliere Gesù nella nostra vita, lasciarci trasformare da Lui e diventare portatori del suo amore compassionevole, della sua ospitalità. Padre Menni con la sua testimonianza ci insegna che senza la preghiera e una profonda vita interiore non è possibile comunicare con Gesù. Chi prega è una persona che si sente amata da Dio e si dona generosamente. La preghiera ci porta a chiederci: "Che cosa posso fare per rispondere all'amore?" La preghiera ci detterà quei movimenti dell'anima e della volontà per scoprire il modo concreto di rispondere all'amore di Gesù ospedaliero.

(Mario Guerrero – Colombia – Giovane Ospedaliero)

Preghiera del giorno

Ti ringraziamo, Signore, per la tua ospitalità e per la chiamata che oggi ci fai per essere tabernacoli della tua compassione e misericordia. Chiediamo che questo dono che abbiamo ricevuto gratuitamente, lo possiamo offrire a tutti i giovani che ti cercano e vogliono sperimentare la tua ospitalità. **Preghiamo il Signore.**

Preghiera Vocazionale

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen

